



CENTRO INFANZIA “I COLORI DELLA MUSICA”

A. PROVOLO (VERONA – CHIEVO)

Via Puglie n. 22 37139, tel. 045/562025

E-mail:segreteria@scuolaparitariaprovolo.it

Codice meccanografico: VR1A23500E

P.T.O.F

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici 2022/2025

“I bambini sanno qualcosa che la maggior parte della gente ha dimenticato” (Keith Haring)

INDICE

PREMESSA

1. IDENTITÀ e MISSION DELLA SCUOLA
2. ANALISI DEL CONTESTO

- 2.1 Il territorio e la situazione demografica
- 3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E...
 - 3.1 Organizzazione degli spazi
 - 3.2 Il tempo a scuola
 - 3.3 Criteri di formazione sezioni
 - 3.4 Organigramma e risorse umane
- 4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI
 - 4.1 Introduzione
 - 4.2 Il nostro curriculum
 - 4.3 Le fasi della programmazione
 - 4.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa
 - 4.5 I progetti fondativi che permangono ogni anno
 - 4.6 I progetti didattici e laboratori rinnovati di anno in anno
 - 4.7 I progetti didattici e laboratori extracurricolari
 - 4.8 Protocollo sicurezza
 - 4.9 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola
 - 4.10 Rapporti con il territorio
- 5. INCLUSIONE SCOLASTICA
 - 5.1 Premessa
 - 5.2 Strategie per una scuola inclusiva
- 6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
 - 6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale
 - 6.2 Strumenti di valutazione e autovalutazione della scuola
 - 6.3 Interventi di miglioramento
- 7. EDUCAZIONE CIVICA
- 8. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

PREMESSA

Legge 107 del 2015 Articolo 1, comma 2: "...l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze...e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia A. Provolo "I COLORI DELLA MUSICA", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n. 107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal legale rappresentante Damiano Ceschi.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 23 settembre 2016 sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è un documento programmatico e informativo più importante di una scuola o di un istituto. Esso esplicita l'intenzionalità educativa e formativa dell'Istituto, attraverso le risorse (umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche) che ha a disposizione, valorizzandole al meglio per proseguire una proficua sinergia con utenti e territorio.

Le nuove riforme nazionali in materia scolastica hanno portato ad un cambiamento di prospettiva nelle scelte di ampliamento dell'offerta formativa poiché si estendono in un arco temporale triennale.

Tale novità si traduce per la scuola in un'ulteriore assunzione di responsabilità.

Si progetta (dal latino *projectare* "gettare avanti, proporre"), si immagina, si stabiliscono priorità dando ancora più importanza e spessore alle scelte, alle decisioni, e soluzioni organizzative. La scuola si proietta verso scenari futuri, agendo a favore non solo di emergenze educative immediate ma attraverso una lettura più prospettica e approfondita della realtà e dei bisogni degli alunni consentendo in questo modo di definire strategie e proseguire, con distensione e respiro temporale più ampi, gli obiettivi di istruzione ed educazione. La stesura è il risultato di un processo che parte dall'analisi della scuola e dalla conseguente individuazione dei suoi punti di forza e debolezza, definendo successivamente gli obiettivi prioritari. A valle di questo processo si delinea quindi un percorso progettuale su base triennale del curriculum, dei progetti didattici, dell'offerta extracurricolare, definendo anche i rapporti con altri Enti ed Istruzioni del territorio che possano concorrere allo sviluppo del piano, oltre alle modalità organizzative più idonee.

La scuola dell'infanzia è un servizio prevalentemente destinato ai bambini di età compresa tra i 3 ai 6 anni (con possibilità di qualche inserimento anticipato), organizzato sulla base di percorsi pedagogici flessibili in relazione al rapporto tra la maturità dei soggetti e i contenuti dell'intervento educativo." (L.R.32/90 e L.R.22/02). È un luogo educativo in affiancamento alla famiglia, dove ogni bambino trova un ambiente sereno e adulti capaci di corrispondere ai suoi bisogni evolutivi di curiosità, di sperimentazione e condivisione con gli altri attraverso giochi esperienze ricche di significato.

1. IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "I colori della musica" è nata nel 2000 dalla collaborazione dell'Istituto A. Provolo con la Cooperativa Azalea di Verona.

In seguito l'Istituto A. Provolo ha gestito da solo la scuola fino a settembre 2015 dove è subentrata la Cooperativa "Cultura e Valori" che nel 2019 ha acquistato la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e secondaria.

L'insegnamento del centro infanzia è di ispirazione cattolica, e si pone le finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza. Questo avviene attraverso i vari campi d'esperienza dove l'insegnante propone le attività, giochi, che possono stimolare la curiosità, la voglia di fare e di apprendere dei bambini. Luoghi del fare e dell'agire dove il bambino, in una simbiosi di cognitivo ed emotivo, esprime varie intelligenze; linguistica, matematica, motoria, musicale, emotiva. Valorizzando l'unicità di ciascuno per il suo modo di esprimersi e di essere.

Uno sviluppo di competenze che va inteso, soprattutto a questa età, in modo globale e unitario.

La nostra scuola è per un'educazione che mira a creare un clima di fiducia e benessere tra tutti i bambini e ricercare una fusione tra la vita quotidiana e gli apprendimenti, perché la scuola è di fatto una piccola comunità di persone che si incontrano e condividono insieme un percorso di vita.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Il territorio e la situazione demografica

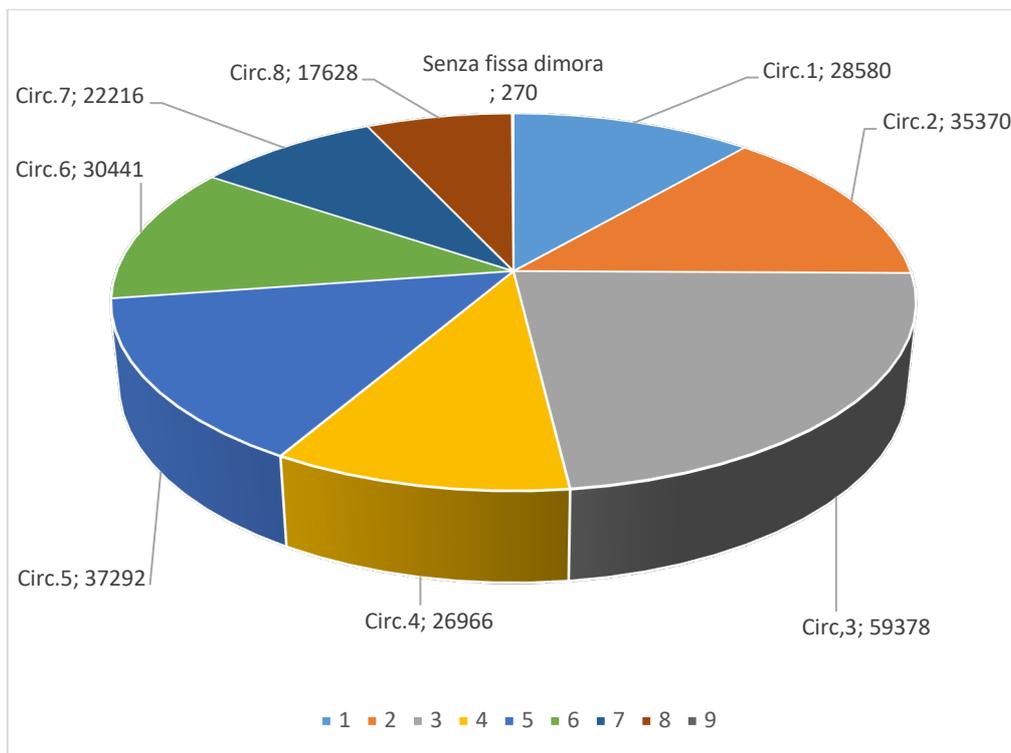
La Scuola dell'Infanzia "I colori della musica" è nata nel 2000 e occupa parte di un'antica villa con ampio giardino all'italiana davanti e un giardino alberato sul retro.

Gli spazi, messi a disposizione dall'Istituto Antonio Provolo di Verona, sono di notevole valore architettonico, trattandosi di un antico edificio ben conservato.

In quest'area ad ovest della città era tradizionalmente collocata una fascia di abitazioni riservata alla popolazione in particolare condizione di svantaggio socio-economico, situazione che presto è degenerata nel degrado ambientale e sociale di tutta l'area.

A ridosso di questa zona si è rapidamente sviluppata un'area di inurbamento e di costruzione rapidissima che ha coinvolto soprattutto famiglie della media e bassa borghesia, con una densità tra le più alte in città. Infatti, secondo i risultati sulla popolazione residente del 15.01.2022 (fonte: Comune di Verona – anagrafe) si può notare come la terza circoscrizione sia ancora la più popolosa tra le circoscrizioni presenti a Verona.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 15.01.2022 suddivisa per Circoscrizione, Cittadinanza, Sesso dati provvisori



Questa zona, denominata "Chievo 2", raggiunge il paese omonimo, un tempo piccolo borgo fuori città, oggi, di fatto, assolutamente inserito in un contesto urbano, pur mantenendo molte delle caratteristiche del piccolo centro "fuori porta".

Nella zona di proseguo verso nord troviamo un'area di edilizia popolare anni '80 sempre abitata in prevalenza da famiglie e da cittadini di altre nazionalità, dati i bassi costi degli affitti. Possiamo definirla, insomma, un'area la cui popolazione rappresenta differenti culture tra loro assai distanti pur all'interno di un unico contenitore geografico.



3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

3.1 Organizzazione degli spazi

Lo spazio esterno è costituito da due giardini: uno di dimensioni più ridotte posto davanti alla

struttura e un altro più ampio posto sul retro. Nel giardino situato all'ingresso della struttura è presente una zona prettamente motoria per l'esperienza di arrampicamento (scivolo) e uno spazio per poter utilizzare i tricicli. Il giardino grande è organizzato con uno spazio con tavoli e panche di legno per la merenda e accoglienza genitori in primavera e in estate, un angolo adibito alla semina di piantine per il laboratorio dell'orto (utilizzato dal Nido in continuità con la Scuola dell'Infanzia), un angolo sabbiera, per i giochi di manipolazione e travaso (palette, secchielli, camion...), alcune casette per il gioco simbolico e un castello con scivolo per il gioco motorio.

Lo spazio interno è formato da una zona ingresso spogliatoio per i bambini, da una scalinata che porta alle due stanze denominate "stanza delle farfalle" e "stanza dei fiori".

La stanza delle farfalle è composta da un angolo, appena entrati sulla destra, con due bei tavoli usati quasi esclusivamente per i pranzi e le merende.

A metà stanza, sulla sinistra, lungo la parete, troviamo la libreria con scaffali con fogli e colori per il disegno libero.

In fondo alla stanza, sempre sulla sinistra, troviamo l'angolo morbido e comodo con divanetti e tappeti; è l'angolo delle riunioni, del cerchio del mattino ma anche della lettura spontanea, delle conversazioni e dei giochi fra bambini.

Sull'altro lato, sempre in fondo alla stanza, troviamo l'angolo casetta per il gioco simbolico.

Sulla destra, una grande scaffalatura divide la zona pranzo dall' "angolo del fare". Sopra ci sono giochi da tavolo (puzzle e memory) da chiedere all'insegnante e ceste contenenti costruzioni sia in legno che Lego, animali, macchinine a portata di mano per dare libero sfogo alla fantasia dei bambini.

La stanza dei fiori è composta da tre tavoli che vengono utilizzati, a seconda dei momenti, per la merenda, il pranzo e per disegnare e giocare con i giochi didattici e le costruzioni piccole. Vicino al luogo simbolico della casetta troviamo l'angolo del cerchio arredato con panchine, un divanetto e una piccola libreria. Il tappeto è il luogo dove si canta assieme e ci si rilassa chiacchierando con gli amici.

Le due sezioni hanno a disposizione un ampio bagno.



3.2 Il tempo scuola

Le routine costituiscono momenti essenziali della vita comunitaria della scuola, il cui senso va ben oltre l'assistenza.

Il loro succedersi regolare dà forma al tempo che passa, così da permettere ai bambini di orientarsi nel tempo.

Hanno una forte valenza affettiva: aiutare il bambino a chiudere la cerniera della giacca, aggiustargli la coperta quando va a letto... sono occasioni per un rapporto privilegiato di intimità.

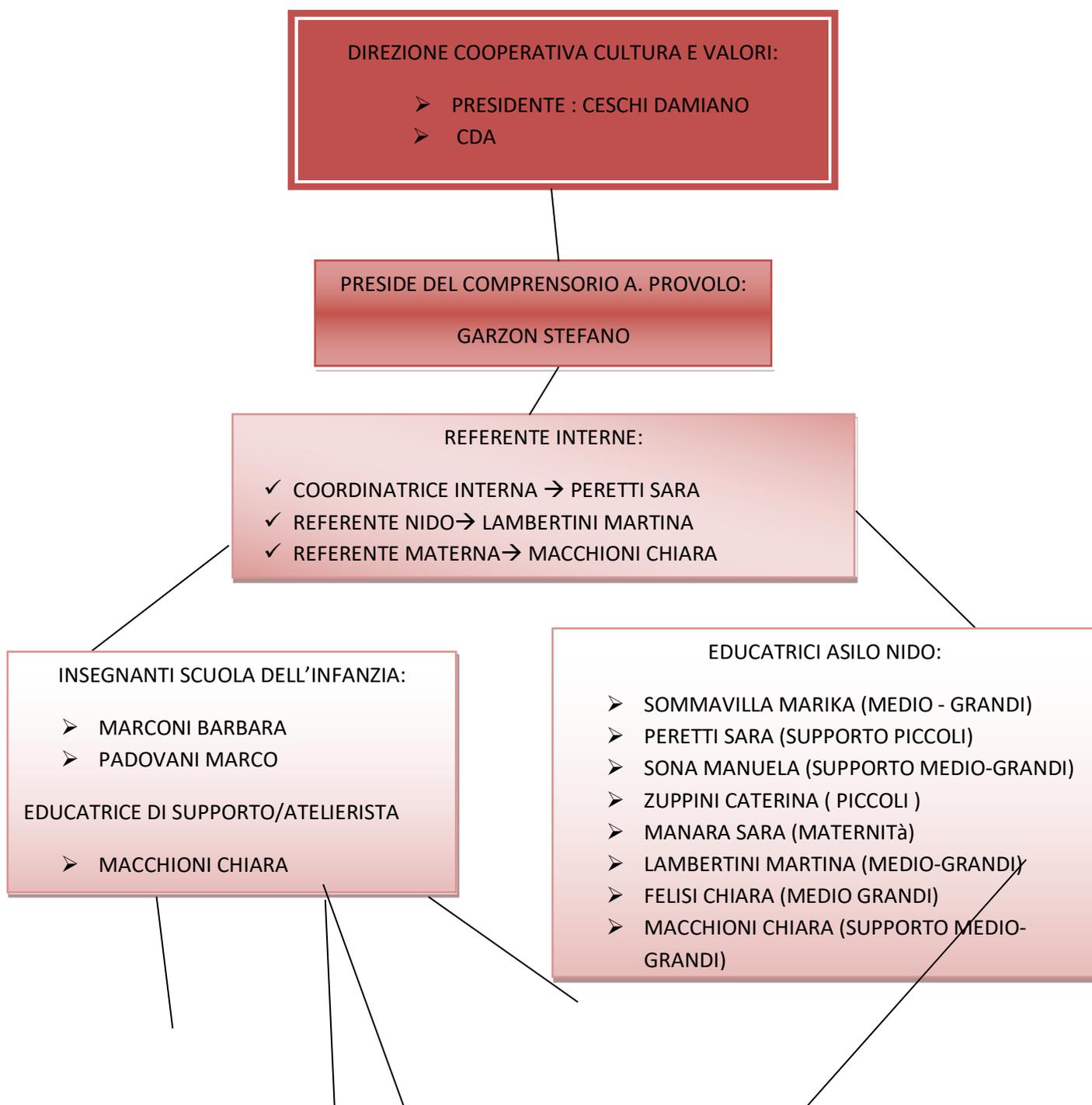
Per i bambini piccoli la vita quotidiana è anche un "laboratorio" continuo, pieno di oggetti da manipolare e di azioni da compiere: versare l'acqua nel bicchiere, prendere il bis a pranzo da soli, togliersi e mettersi le scarpe...sono tutte "operazioni di routine", ma rappresentano soprattutto scoperte e sfide, curiosità e apprendimenti sempre nuovi.

- 7:30 – 9:00 → **Entrata e accoglienza**
- 9:20 – 9:45 → **Cerchio del mattino:** "inizia ufficialmente la giornata"
È una piccola assemblea dove si parla del passare dei giorni e delle stagioni. Si ricordano i programmi della giornata aperti alle piccole correzioni dei bambini. Ci si racconta, ci si confronta, si cantano belle canzoni che fanno pensare, divertire e anche ballare
- 9:45 – 10:05 → **Merenda**
- 10:05 – 10:30 → **Gioco libero**
- 10:30 – 11:30 → **Attività differenziata per gruppi di intersezione o in gruppo eterogeneo d'età a seconda dei giorni**
- 11:50 – 12:20 → **Pranzo**
- 12:45 – 13:00 → **Cerchio del pomeriggio:** ci si ritrova ognuno nella propria stanza, si raccontano brevi storie, giochi di parole e indovinelli e si vive un momento dolce; poi i bambini piccoli e medi vanno a riposare e i grandi proseguono con la loro giornata
- 13:00 -14:50 → Riposo per piccoli e per medi
Attività per i grandi
- 15:00 -15:20 → **Merenda**
- 15:30 – 16:00 → **Uscita**
- 16:00 – 17:30 → **Prolungamento**

3.3 Criteri formazioni sezioni

Le sezioni, che noi chiamiamo stanze, sono formate da massimo 23 bambine e bambini di età eterogenea, con inserimento di due o tre bambini anticipatari che affiancano il gruppo piccoli. Naturalmente è compito degli insegnanti fare in modo che i gruppi piccoli, medi e grandi siano bilanciati per età.

Organigramma e risorse umane





4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI

4.1 Introduzione

La Scuola dell'Infanzia è il luogo in cui viene offerta al bambino la possibilità di molteplici esperienze (linguistiche, manipolative, rappresentative, sensoriali...) sistematicamente ed "intelligentemente" messe a disposizione nel suo itinerario di crescita per aiutarlo ad organizzare in un tessuto logico più vasto i suoi piccoli e immensi perché.

Compito questo in cui la scuola, naturalmente, non può essere sola ma deve dialogare con la famiglia e, tramite la famiglia, con la società perché maturi la comprensione e l'attenzione al bene enorme di speranza e di rinnovamento che ogni bambino porta con sé.

È errato pensare di diversificare la vita a scuola in momenti più o meno importanti. Giocare in giardino o il pranzo insieme, hanno lo stesso valore dell'attività programmata per quel giorno, non esistono tempi vuoti. Saper fare da soli, rafforzare ed acquisire abilità, conoscersi e sentirsi riconosciuti, scoprire gli altri e i loro bisogni sono obiettivi che devono maturare nella Scuola dell'Infanzia attraverso il vivere quotidiano con ritmi e tempi a misura di ogni bambino dosando e integrando le proposte educative al quotidiano e non viceversa.

Il saluto alla mattina a genitori e amici, la ripresa del contatto con gli altri e con i giochi lasciati in sospeso, il ritrovarsi giornaliero per raccontare di noi, la condivisione del momento del pranzo, il mettersi al servizio degli altri nell'apparecchiare e servire a tavola, servirsi adeguatamente del bagno per i bisogni e la pulizia personale non sono momenti deboli o poco importanti. È nel vivere quotidiano la vera essenza della nostra Scuola dell'Infanzia ed è lì che vanno rivolte le maggiori attenzioni educative.

4.2 Il nostro curriculum

La programmazione è annuale e viene svolta dopo un primo momento di osservazione dei nuovi gruppi costituiti in settembre. A novembre possiamo tracciare un percorso didattico più preciso e flessibile perché revisionabile all'occorrenza in base alle esigenze dei bambini.

Anche la predisposizione degli spazi viene rivista in corso d'anno tenendo conto degli spazi base esperienziali ludici, punti di riferimento.

La progettazione nella Scuola dell'Infanzia presenta, nei diversi campi di esperienza, percorsi che vedono adulti e bambini attivi e partecipi nel processo di crescita. Sono itinerari che si intrecciano e si potenziano reciprocamente regalando emozioni e relazioni significative.

 I L'E' E L'ALTRO (identità, interculturalità, convivenza)

Il campo delle esperienze che accompagnano il bambino verso la conoscenza della propria identità personale e sociale, per stare bene con sé stesso e con gli altri. E' un cammino verso l'acquisizione di un'autonomia che promuove il raggiungimento della sicurezza nei rapporti con bambini, adulti e con l'ambiente.

 IL CORPO NON È UN FINIS (di mensurazioni sensoriali e motorie)

La crescita corporea, cognitiva ed emotiva sono strettamente interdipendenti e il linguaggio del corpo è dunque fondamentale per lo sviluppo degli altri linguaggi, verbali e non verbali.

Il corpo è il nostro modo originale di stare al mondo, impariamo a conoscerlo e ad apprezzarlo come luogo delle relazioni con le persone, gli oggetti, lo spazio.

 I NAGI NI, SON E COB

Il campo delle attività che consentono di esplorare e manipolare materiali e oggetti, di sperimentare tecniche e strategie costruttive e di avvicinarsi alle espressioni artistiche. La musica, il canto, la danza, come la pittura, il teatro e la gestualità coinvolgono i bambini in una ricerca che parte dal corpo per promuovere l'ascolto, la scoperta, l'invenzione e l'interpretazione di vissuti, esperienze, emozioni.

 I DI SCB E LE PARTE

Ascoltare, comprendere, esprimersi, comunicare, pensare, fantasticare sono le parole chiave di questo campo. Il dialogo rappresenta, insieme agli strumenti narrativi ed immaginativi, la concreta possibilità di conoscersi e di conoscere. Il contesto scolastico è importante per ampliare le opportunità di scambio, arricchire il vocabolario, riflettere sulle esperienze e scoprire nuove realtà e modi di fare.

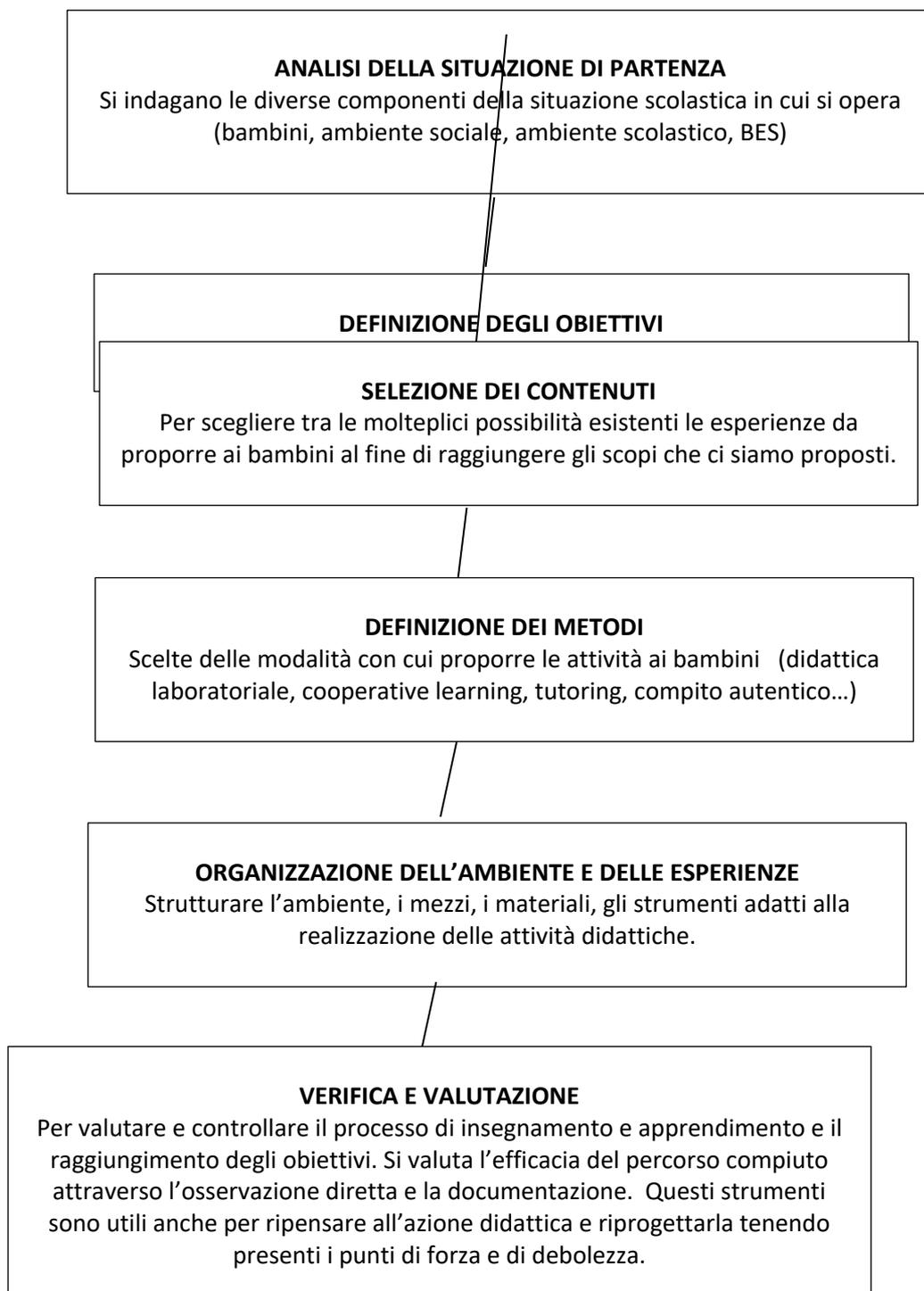
 LA COSA DEL MONDO (ordine, misura)

Le situazioni matematiche (raggruppare, ordinare, quantificare, misurare), che scopriamo in attività preparate appositamente, nel vivere quotidiano della scuola (apparecchiare, riordinare), nel gioco libero (costruzioni di legno dalle forme geometriche). Il bambino interviene commentando ed agendo, organizzando insieme ai compagni i dati dell'esperienza alla ricerca di un sapere condiviso. Una matematica vissuta che potenzia l'immaginazione e la creatività.

 LA COSA DEL MONDO (spazio, tempo, natura)

Imparare ad interrogarsi sul perché delle cose che accadono e che ci circondano. Un'esperienza scientifica gioiosa e giocosa che, partendo dalle conoscenze già in loro possesso, accenda nei bambini la curiosità e stimoli l'osservazione. Rielaborata e raccontata con l'aiuto dei linguaggi espressivi può assumere l'aspetto di una storia divertente e importante da assimilare con gusto.

4.3 Le fasi della programmazione



4.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

I nostri progetti tengono sempre presente i risultati che abbiamo ottenuto dalla stesura delle nostre schede di osservazione, dalle nuove idee degli insegnanti e dall'incontri con i nuovi bambini che di anno in anno vengono inseriti alla scuola dell'infanzia.

La lettura delle VASM ha messo in luce un particolare bisogno di motricità nei bambini.

Sempre più spesso arrivano nelle scuole bambini che non sanno fare capriole o lanciare una palla, forse a causa degli spazi sempre più ridotti di possibilità di gioco libero. E bambini così esuberanti e vivaci da mettere a rischio la relazione con gli altri. Forse a causa dell'overdose dei mezzi di comunicazione sempre più sofisticati a cui hanno accesso fin dalla più tenera età. I nostri progetti vogliono stimolare i bambini alla socializzazione, alla condivisione e al rispetto delle persone e della natura. E vogliamo sottolineare quanta ricchezza si nasconde nella diversità.

4.5 I progetti fondativi che permangono ogni anno

"I COLORI DELLA MUSICA"

Gruppo Piccoli – Gruppo Medi – Gruppo Grandi

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita di un bambino, grazie ad essa può sviluppare capacità di ascolto e di comunicazione, rafforzando la propria immaginazione e la propria creatività. La possibilità di praticare la musica nella vasta gamma di attività e gioco che essa offre, ma anche l'immergersi in un ambiente sonoro significativo e stimolante, arricchisce il percorso di crescita e permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascuna persona. Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé e al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziandone la socializzazione.

L'obiettivo di questo laboratorio è quello di offrire ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia, un graduale percorso di avvicinamento alla musica, in cui viene data a ciascuno l'opportunità di potersi esprimere con piacere e soddisfazione grazie al movimento e all'ascolto musicale, favorendo altresì la possibilità della libera espressione attraverso la propria voce e l'uso di strumenti. Le attività pratiche fanno riferimento ad un progetto dove il percorso sonoro non è rigido e codificato ma si basa su una traccia flessibile, che tiene in considerazione le diverse attitudini e l'unicità di ogni bambino, le attività esistenti e gli spazi disponibili, così come l'atmosfera del momento.

E TUTTI GIU' PER TERRA (Laboratorio di motricità)

Gruppo Piccoli Fiori e Farfalle

Giochi di movimento e percorsi motori per scoprire la propria fisicità e consolidare la conoscenza del proprio corpo. Esperienze fisiche e sensoriali per divertirsi e riflettere imparando ad esprimersi e comunicare con gli altri.

...LA PALESTRA

Gruppo Medi – Gruppo Grandi

I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, il piacere e le difficoltà del coordinare le proprie attività con quelle degli altri.

Cominceremo con dei semplici giochi per accompagnare e sostenere lo sviluppo naturale del bambino (l'equilibrio, l'immagine del corpo, il controllo delle emozioni, percepire e riconoscere lo spazio e il ritmo). Affronteremo via via percorsi ad ostacoli sempre più impegnativi ma molto divertenti, esperienze ludiche e sensoriali che ci faranno divertire e riflettere, sviluppando la capacità di esprimersi, di comunicare e di muoverci con sicurezza nello spazio.

IL QUADERNONE (Laboratorio espressivo)

Gruppo Grandi

Ad ogni bambino sarà consegnato un grande quaderno a quadretti da un centimetro. Di settimana in settimana seguendo e indirizzando la curiosità dei bambini il quaderno si arricchirà di disegni che raccontano il loro vissuto e il loro immaginario.

Il bambino si racconterà attraverso pagine che illustreranno temi importanti e divertenti come gli amici, i giochi, i sogni, la famiglia e la terra che tutti abitiamo.

IL MONDO TONDO (Laboratorio espressivo e logico-matematico)

Gruppo Grandi

Il mondo tondo è il contenitore pomeridiano di attività e giochi rivolti al gruppo grandi per lo sviluppo della manualità e per stimolare l'attenzione ed il confronto.

Nel pomeriggio in una atmosfera rilassata e piacevole si lavora per prendere sempre maggiore confidenza con matite e colori, temperini e gomme, forbici e colle.

Si incontrano e riconoscono nel gioco le prime forme geometriche. Si familiarizza con la parola scritta e si arricchisce il lessico.

Si risolvono enigmi ed indovinelli, si invitano i bambini a ragionare sulle cose, ad esprimersi senza aver paura, ad aver fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità per prepararsi divertendosi alla scuola primaria.

I disegni, le tracce lasciate sul foglio verranno poi raccolte e impaginate per formare una piccola e semplice enciclopedia creata con le nostre mani che ripercorre e mostra i temi trattati durante i nostri pomeriggi di "gioco studio"

IN BIBLIOTECA: IL LIBRO FINESTRA SUL MONDO

Gruppo Farfalle – Gruppo Fiori

Miti, leggende, canti, fiabe e favole contribuiscono a definire l'identità delle nazioni e possono favorire la comprensione e la convivenza fra persone di culture diverse.

Infatti, un racconto, una lettura, un'illustrazione sono nello stesso tempo uno specchio, nel quale il bambino si guarda e si riconosce sulla base di quanto ascolta e gli viene mostrato, ma è anche una finestra attraverso la quale egli vede il mondo e le persone che lo popolano.

Avrà così maggiori possibilità di costruire dentro di sé una visione delle cose,

la loro varietà, la loro diversità e di come i valori universali siano sempre gli stessi riflessi nei racconti di tutto il mondo.

In biblioteca i bambini hanno la possibilità di ascoltare storie e vicende di mondi lontani e diversi.

PROGETTO ORTO

Gruppo Grandi – Gruppo Medi – Gruppo Piccoli

Il progetto orto è un'attività per avvicinare i bambini alla natura.

La coltivazione di piantine dà la possibilità ai bambini di sperimentare in maniera diretta come funziona il processo naturale di crescita delle piante e l'impegno necessario affinché queste non solo restino in vita ma riescano anche a produrre frutti.

I bambini vedranno il risultato e il successo della loro attività quando alla fine dell'anno raccoglieranno i "frutti" del loro lavoro.

4.6 I progetti didattici e laboratori rinnovati di anno in anno

LABORATORIO ARTISTICO

Gruppo Piccoli – Gruppo Medi – Gruppo Grandi

L'arte può essere un fantastico viaggio immerso nei colori e nella fantasia. Essa può essere un modo per liberare le proprie emozioni.

LABORATORIO LOGICO MATEMATICO

Gruppo Grandi

Osservando l'ambiente che ci circonda abbiamo l'opportunità di sviluppare le basi del pensiero logico-matematico, riconoscere le principali varie figure geometriche. Impareremo a raggruppare, ordinare e quantificare attraverso una matematica vissuta che stimola l'immaginazione e la creatività. Ù

I MANDALA (Laboratorio espressivo)

Gruppo Piccoli – Gruppo Medi – Gruppo Grandi

Questo progetto, attraverso la coloratura dei *mandala* (disegni geometrici da colorare), vuole stimolare i bambini a usare in modo creativo il colore e sviluppare la manualità fine, prerequisiti importanti per il passaggio alla scuola primaria.

4.7 I progetti didattici e laboratori extracurricolari

SCHERMA A SCUOLA

Gruppo Medi

Il corso sarà tenuto da un tecnico della Federazione Italiana Scherma. La scherma a scuola può essere un valido alleato per la scuola dell'infanzia:

- Coadiuvata il processo di lateralizzazione;
- La manipolazione dell'oggetto stimola lo sviluppo della prensione fine;
- L'utilizzo dell'arma aumenta la sensibilità della mano e delle dita: l'arma viene mossa come una penna.

DANZA A SCUOLA

DANZAMOTRICITÀ

Gruppo Piccoli

La DANZAMOTRICITÀ è una metodologia codificata nata con il principio di seguire il corretto sviluppo motorio e psicofisico dei bambini da 0 a 36 mesi e, successivamente, nella fascia d'età 3-5anni.

Come suggerisce il nome stesso, nasce dalla fusione tra DANZA, intesa come la parte artistica, creativa e musicale del movimento e MOTRICITÀ, con il principio di seguire il corretto sviluppo motorio dei bambini in età prescolare.

Con il laboratorio di Danzatrività si possono così sviluppare e, successivamente, consolidare, diverse capacità di tipo coordinativo, oltre al senso del ritmo, la capacità di ascolto e la motricità fine, in un'età in cui il movimento è fondamentale e la conquista delle abilità motorie rende il bambino più autonomo e consapevole.

Lo scopo del laboratorio "Crescere a passo... di Danzatrività" è aiutare il bambino, attraverso il movimento e la musica, a sviluppare diversi aspetti della propria crescita (motorio, cognitivo, sociale ed emotivo).

ENGLISH WORK SHOP

Gruppo Piccoli - Gruppo Medi - Gruppo Grandi

La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, una chiave per aprire la mente e rendere meglio definito il proprio pensiero. La conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture e il bambino ha così la possibilità di acquisire strumenti di confronto e di vivere l'emozione e la gioia di sentirsi cittadino del mondo. I bambini infatti, attraverso l'attività ludica, saranno stimolati ad agire e fare attività coinvolgenti che favoriranno anche la loro socializzazione. Insieme andremo a conoscere le forme di saluto, la presentazione di se stessi e della propria famiglia, i numeri, i colori, gli animali. Ognuno di loro dovrà sentirsi protagonista in modo tale da costruire dentro di sé un'immagine positiva della lingua straniera.

4.8 Protocollo sicurezza

La cooperativa Cultura e Valori vede al suo interno un responsabile RSPP che in collaborazione con la RSA mantengono costante la vigilanza in materia di sicurezza rispetto alla legge 81/08, questo prevede che vi sia:

- Sorveglianza sanitaria del medico competente
- Formazione sicurezza per i lavoratori in ambito generale e specifico
- Monitoraggio dell'obbligatorietà per i singoli dipendenti ad eseguire corsi di Pronto soccorso, Antincendio, HACCP

Per ogni singolo istituto vi è l'obbligo di affiggere all'interno della bacheca principale l'organigramma delle figure deputate a quanto sopra descritto, nonché i rappresentanti dei lavoratori in materia di sicurezza della cooperativa stessa.

Le singole scuole dovranno inoltre prevedere una squadra d'intervento che entrerà in azione in caso di necessità, tale squadra è rinominata all'inizio di ogni anno educativo nella prima riunione d'equipe e l'organigramma deve essere esposto in un luogo d'accesso dei lavoratori ben visibile da tutti e sottoscritto mediante firma per conoscenza.

La responsabile referente interna della scuola deve garantire almeno una prova di evacuazione all'anno dal mese di ottobre in poi dopo il periodo degli inserimenti dei bambini, corredata di apposito verbale e materiale fotografico.

Questa prova resterà archiviata in apposito faldone sia all'interno della scuola che in cooperativa presso gli uffici dei responsabili RSPP.

4.9 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

Una famiglia, rimane nella scuola per alcuni anni, durante i quali conosce altre famiglie, entra in relazione con gli insegnanti, ne conosce le qualità ed i problemi.

Matura un'esperienza sulla vita scolastica dei bambini, sul rapporto scuola-famiglia, conosce e vive il territorio con tutte le sue ricchezze e guadagna una visione d'insieme sulla realtà in cui vivono i bambini. Tutto ciò è molto prezioso per sviluppare un'assemblea dei genitori che si prefigge l'intento di far crescere le famiglie dentro la scuola, favorire le relazioni e favorire la crescita della scuola stessa.

L'assemblea dei genitori si ispira a principi di democrazia per affrontare positivamente sia i problemi interni alla scuola sia quelli legati al territorio.

A Novembre vengono eletti "I RAPPRESENTANTI DI SEZIONE" generalmente uno per sezione che hanno il compito di fare filtro e portavoce tra genitori ed insegnanti.

I COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI

Nella nostra scuola si offrono diverse opportunità di scambio con la famiglia proprio perché si riconosce la grande valenza del lavoro collaborativo. Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, fatto di semplici scambi comunicativi nel momento dell'incontro quotidiano fanno comprendere al genitore la propria presenza ed attenzione nei confronti del bambino e di quello che lo riguarda relativamente alla sua esperienza scolastica. Ad esso si aggiunge la possibilità di fissare dei colloqui individuali due volte all'anno e quando se ne ha bisogno. In questi incontri genitori e insegnanti si scambiano informazioni sugli aspetti affettivi, relazionali, caratteriali e comportamentali del bambino, sui traguardi

perseguiti, sugli aspetti che necessitano un'attenzione particolare. Il primo contatto con la scuola, dopo l'iscrizione, avviene nell'incontro che si tiene a giugno chiamato "merenda di benvenuto" con tutti i genitori dei nuovi iscritti. In questa occasione gli insegnanti si presentano e presentano la scuola e le future sezioni.

4.10 Rapporti con il territorio

Nelle indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012 troviamo un forte legame tra il territorio e le famiglie. La linea formativa orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra scuola e gli attori extrascolastici con funzioni educative.

In questi anni la nostra scuola ha creato collegamenti tra ambiente scolastico ed extrascolastico con iniziative volte a conoscere il territorio circostante.

Sono incominciate varie collaborazioni come il Centro Sportivo Bottagisio per far conoscere ai bambini uno sport particolare e bello come la scherma. Un'altra iniziativa è l'esperienza di danzamatricità in collaborazione con la scuola di danza Bouquet. Continuano le nostre visite didattiche al Frantoio "Redoro, per conoscere meglio il prezioso olio delle nostre colline. Una nuova iniziativa sarà portare i bambini più grandi a conoscere gli anziani residenti nella casa di riposo "IL FIORDALISO" uno scambio di esperienze significativo. Tutti gli anni, infine, scegliamo una fattoria didattica vicina a noi dove passare la giornata e scoprire, insieme ai nostri bambini, ciò che la natura può offrire.

5. INCLUSIONE SCOLASTICA

5.1 Premessa

L'Italia, a differenza degli altri paesi europei, può vantare un'esperienza di ormai trent'anni con alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (118/71 articolo 28), fino ad arrivare alla legge Quadro 104 del 1992. Ad oggi il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione" (CM 8 del 06/03/2013).

La scuola inclusiva vive ed insegna a vivere con le differenze nel rispetto delle diversità.

L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti ognuno con i suoi bisogni "speciali".

Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola, valorizza, dà spazio, costruisce risorse, riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze dei bisogni.

Attua nel quotidiano una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni bambino, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola dove si promuove il piacere di sperimentare e di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

5.2 Strategie per una scuola inclusiva

Le azioni indispensabili che determinano la creazione di una realtà scolastica veramente inclusiva possono essere così riassunte:

- **Promuovere un positivo clima della classe:** attenzione ai bisogni ed interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell'altro; promuovere comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo; valorizzare le differenze.
- **Efficace strutturazione del contesto:** aule accoglienti, strutturate, in cui tutti i bambini possono accedere alle risorse presenti, in uno sfondo condiviso nel quale tutti si sentono ben accolti.
- **Adozione di strategie e metodologie favorevoli,** quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici
- **Raccogliere informazioni** utili relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell'inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi etc.) per condividere teorie e buone prassi.
- Poter fare proposte per l'acquisto di **materiale**, strutturato e non per raggiungimento degli obiettivi del singolo alunno o delle classi.
- Proporre e organizzare **attività e progetti** musicali, di teatro, di psicomotricità o di petterapy, che implicano l'uso di una più ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione più globale ed efficace per tutti.
- La scuola inclusiva prevede un'**organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica** un'ampliamento dell'offerta formativa, nonché un innalzamento della qualità di quest'ultima, creando anche reti tra più scuole
- Costruisce una **rete di collaborazione e corresponsabilità** tra scuola, famiglia e territorio (enti locali ed associazioni)
- Prevede il lavoro di insegnanti specializzati che insieme agli insegnanti di sezione e alle indicazioni degli specialisti elaborino il P.E.I. (Piano educativo individualizzato) sulla base del quale verrà organizzato il lavoro di sezione.
- Strutturazione di **protocolli di accoglienza** per alunni con bisogni educativi speciali e un **piano annuale di inclusione scolastica**.

6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

L'educatore è un professionista pratico esecutore di saperi elaborati da altri, la pratica del pensare riflessivo all'azione in educazione aiuta l'operatore ad avviare un'operazione di ricerca. L. Mortari parla di due dimensioni della riflessione: "Pensare a ciò che si fa" quindi

all'azione in tutte le sue dinamiche, "pensare ai pensieri" a partire dai quali si decide la qualità dell'agire, è un riflettere sul modo in cui pensiamo, sulle procedure epistemiche che seguiamo per costruire le nostre teorie.

La vera innovazione come trasformazione dalla formazione deve partire dal basso, dai lavoratori, dal rivalutare l'esperienza come fonte inesauribile di conoscenza implicita e vero patrimonio dell'organizzazione.

La cooperativa Sociale Cultura e Valori che gestisce la scuola dell'infanzia, si avvale del coordinamento pedagogico da parte di Peretti Sara, la quale è coordinatrice interna del Centro Infanzia.

Si prevedono come formazione del personale degli incontri assembleari con docenti interni la Cooperativa o esterni per un complessivo monte ore annuo di 12 ore.

La pedagoga poi prevede degli incontri d'equipe mensili come momenti di scambio formativo tra docenti dello stesso istituto anche per verificare le varie problematiche di alcuni bambini, per un totale di circa 30 ore annue.

La Cooperativa prevede inoltre incontri formativi con il padre spirituale in prossimità delle ricorrenze di Natale e Pasqua come arricchimento spirituale.

La referente interna al servizio della scuola dell'infanzia con cadenza trimestrale si incontrerà presso la sede della cooperativa per approfondire aspetti legati alla gestione della scuola stessa gli argomenti che verranno affrontati saranno relativi al budget dei singoli istituti in relazione al bilancio di cooperativa, aspetti contrattuali, aspetti normativi di gestione scolastica, aspetti normativi legati alla legge 81/08 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro.

6.2 Strumenti di valutazione e autovalutazione della scuola

Il tema della valutazione e autovalutazione scolastica ha portato i responsabili di area i coordinatori pedagogici, i direttori d'istituto e i referenti interni a interrogarsi sul senso del valutare condividendo in senso più ampio un programma di valutazione che parte dai vertici della cooperativa Cultura e Valori per arrivare a cascata nei singoli istituti scolastici.

Si è colta inoltre l'importanza delle linee guida date dal MIUR per il RAV come strumento a più ampio raggio che vede le singole scuole dell'infanzia confrontarsi in un sistema di valutazione nazionale.

Le scuole del gruppo aderiranno alla compilazione dello stesso questionario di autovalutazione nell'ottica di portare avanti le proposte del MIUR per le scuole paritarie per l'anno in corso 2020/2021.

In ambito scolastico si può affermare che la valutazione intesa come sguardo dell'ente gestore sui suoi servizi e l'autovalutazione come meccanismo interno alla singola scuola devono potersi intrecciare al fine di costruire un dialogo che possa nel tempo portare ad un costante miglioramento dei servizi tenendo altresì in considerazione anche il territorio e le esigenze locali.

Cultura e Valori è inserita nel percorso qualità del gruppo Cercate che prevede delle visite ispettive annuali nei singoli servizi al fine di monitorare il livello d'istruzione erogato, ogni ispezione prevede un verbale (report) con le eventuali azioni correttive interne.

La qualità di Cultura e Valori prevede il monitoraggio per ogni scuola su:
Azione educativa progettuale del coordinatore pedagogico
Azione educativa progettuale dei docenti d'istituto
Osservazioni sui processi di sviluppo del singolo e del gruppo
Verifica degli obiettivi delle progettazioni annuale in relazione al singolo e al gruppo
Monitoraggio del grado di soddisfazione degli utenti afferenti ad ogni singolo istituto mediante questionari
Grado di soddisfazione interno dei lavoratori mediante questionari
Monitoraggio del grado di soddisfazione dei comuni (se di pertinenza) dei singoli istituti.
Il processo qualità prevede inoltre una serie di azioni valutative sulla dirigenza di Cultura e Valori al fine di garantire a cascata una corretta gestione degli istituti scolastici in carico alla stessa cooperativa.
Trimestralmente la Cooperativa organizza dei momenti di confronto interno tra presidi e coordinatori delle scuole per accrescere la conoscenza a livello di gruppo della gestione dei singoli istituti al fine di migliorare la gestione delle risorse interne ed esterne.

6.3 Interventi di miglioramento

Con il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, l'istituto si prefigge di :

1. Soddisfare i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e della libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità.
2. Assicurare la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze le competenze e le qualità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future;
3. Realizzare un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi nazionali.

Inoltre a livello strutturale per quanto riguarda la nostra scuola dell'infanzia abbiamo nell'estate 2018 eseguito alcune migliorie come delle la riqualificazione del giardino, e la creazione di un nuovo bagno per i bambini, l'ampliamento della biblioteca, e l'apertura di una nuova stanza delle nanne più grande e accogliente.

Piano di miglioramento:

- Nell'ambito delle attività motorie abbiamo introdotto in questi anni in collaborazione con il Centro Sportivo Bottagisio un corso di scherma e un corso di danzomotricità in

collaborazione con la scuola di danza bouquet. Queste due esperienze sono state apprezzate dai nostri bambini e cercheremo di riproporle anche per i prossimi anni. Abbiamo intenzione con il nuovo anno di introdurre un'insegnante di madrelingua per insegnare l'inglese.

7. INTRODUZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Come sempre nelle nostre programmazioni poniamo un'attenzione particolare al rispetto dell'altro e dell'ambiente. Letture, giochi, laboratori invitano a comportamenti corretti, ad una cittadinanza attiva. Non sprecare l'acqua chiudendo i rubinetti, promuovere la raccolta differenziata anche attraverso il riuso di materiali, l'attenzione a non buttare per terra neanche una piccola carta di caramella sono forse piccole cose che promosse col gioco fin da quest'età crediamo possano aiutare a formare dei cittadini responsabili e coscienti del rispetto che si deve al nostro pianeta terra e di chi ci abita.

8. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La nostra scuola è una scuola dell'infanzia che necessita della presenza fisica del bambino nella struttura. Sappiamo quanto il contatto fisico sia importante nell'educazione del bambino nei primi anni della sua vita.

È pur vero che, la tecnologia, durante i mesi della pandemia ha permesso ad insegnanti e bambini di tenersi in contatto e di non perdersi di vista. La grande risorsa è la possibilità di rafforzare la comunicazione tra scuola e famiglia, tra insegnanti e le diverse scuole per comunicare attività, iniziative, esperienze con precisione e puntualità. Ci ha insegnato che nonostante la distanza o la possibilità di trovarsi di persona non è poi così difficile avere a disposizione conoscenze, corsi, aggiornamenti per conoscere il proprio bagaglio culturale.